

Nel vangelo di oggi Gesù pone la domanda su questa generazione: *a chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile?* Di quale generazione parla? Questa generazione siamo noi, che stiamo leggendo e ascoltando il Vangelo: a chi siamo simili?

Siamo simili a dei fanciulli; i bambini usavano, una volta, fare dei giochi sulla piazza. Alcuni di loro proponevano un gioco; giocare insieme a fare le nozze, a danzare e gli altri bambini dicevano: no! noi vogliamo fare il funerale, quindi non ci stavano a quel gioco. Gli altri dicevano: allora va bene, facciamo il funerale, no! noi vogliamo fare la danza delle nozze. Facendo così non si riesce mai a giocare, perché questi bambini scontrati vogliono sempre fare il gioco contrario a quello che si propone ed è proprio una rottura infinita.

Noi siamo questi bambini che vogliono sempre fare il gioco contrario a quello di Dio. Dio ci propone tutti e due i giochi in modo che o all'uno o all'altro ci stiamo. Noi invece vogliamo sempre giocare all'altro rispetto a quello che da Lui viene proposto. È brutto quando qualcuno fa la danza e l'altro si mette a piangere perché vuol fare il funerale o viceversa. Gesù dice: prima è venuto il Battista che non mangia, non beve, digiuna, chiama a conversione, alla giustizia e voi dite che è un assatanato, un fanatico. Quindi invece di ascoltare l'appello del Battista a cambiare vita, per entrare nella bontà di Dio si preferisce dire: lasciamo perdere questi fanatismi, Dio è buono e perdona, andiamo avanti per la nostra strada. Quindi rifiutiamo il Battista e rifiutiamo chi vuole la conversione dicendo questo è un fanatico, ha un demone, è un pazzo.

Poi arriva il Figlio dell'Uomo Gesù che mangia, beve e fa festa, è il secondo gioco che Dio ci propone. Il gioco del perdono, dell'amore che ci chiama alla gioia, a mangiare e a bere coi peccatori e noi diciamo: No! non si fa così; Dio è giusto, non è giusto perdonare; Dio è legge, bisogna condannare i peccatori.

Qualunque sia il gioco di Dio noi facciamo il contrario. Sono sostanzialmente due i giochi di Dio ed è importante saperli riconoscere, sono le due regole del discernimento spirituale. Quando facciamo il male, Dio ci chiama al lutto e al rimorso, se non comprendiamo questo che è la sintesi della predicazione del Battista non conosceremo mai nulla di buono nella vita; giustificheremo ogni male.

Queste sono le due regole fondamentali, mentre noi rischiamo di voler essere gioiosi quando bisogna lamentarsi e continuare a lamentarci dei nostri malanni quando invece stiamo bene, stiamo crescendo e sarebbe bene coltivare la gioia. Sembra che Dio non riesca mai ad incontrarci, perché vogliamo sempre il contrario di quello che Lui ci propone e difatti questo mangione e beone, amico dei pubblicani e dei peccatori verrà eliminato.

Però Gesù apre con una speranza e dice comunque la *sapienza fu ritenuta giusta da tutti i suoi figli*. I figli della sapienza sono i peccatori di cui si parla prima, che accettano il battesimo di Giovanni, capiscono la sapienza di Dio, sono figli di Dio, figli della sapienza, si lasciano generare da questa sapienza e perciò parteciperanno al banchetto della sapienza e alla festa. Si apre perciò uno spiraglio: dopo aver detto che questa generazione non vuole capire niente dice "tuttavia" chi vuol capire può capire sempre.

Chiediamo oggi a Gesù di aiutarci a capire che tipo di gioco oggi ci sta proponendo affinché siamo in sintonia con il gioco che Lui ci sta proponendo.